



Ministero
dell'Economia e delle Finanze
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE PER I RAPPORTI FINANZIARI
CON L'UNIONE EUROPEA
UFFICIO V

Rif. Prot. Entrata n. 17863/2025

All'Autorità di Gestione del Piano Sviluppo
e Coesione (PSC) Regione Calabria –
Dipartimento Programmazione Unitaria
dipartimento.programmazione@pec.regione.calabria.it

Alla PCM - Dipartimento per le Politiche di
Coesione e per il Sud
dip.politichecoesione@pec.governo.it

OGGETTO: Comitato di sorveglianza del Piano sviluppo e coesione (PSC) Regione Calabria. Delibere Cipess n. 14 del 29 aprile 2021 e n. 17 del 23 aprile 2024. Attivazione procedura di consultazione per iscritto ai sensi dell'art. 7 del Regolamento interno del Comitato. Proposte di modifica del Piano finanziario – Sezione ordinaria.

Si fa riferimento alla nota acquisita al protocollo MEF- RGS n. 17863 del 21 gennaio u.s., con cui codesta Autorità Responsabile propone una modifica programmatica della sezione ordinaria del Piano sviluppo e coesione (di seguito PSC) della Regione Calabria, mediante il reimpiego di risorse liberate dal trasferimento di operazioni originariamente incluse sul Psc e successivamente imputate e finanziate dal programma POR Calabria FESR FSE 2014-2020, secondo le condizioni stabilite dall'art. 65, comma 6 del Regolamento (UE) 1303/2013.

Si premette che l'iniziativa era già stata oggetto di una precedente proposta dell'Autorità responsabile che ne aveva successivamente disposto la sospensione in forza dell'esigenza – espressa anche da questa Amministrazione – di aggiornare il quadro finanziario del PSC alla luce delle disposizioni contenute nella delibera Cipess 14/2024. Il conseguente consolidamento in riduzione delle risorse disponibili, a recepimento della cennata delibera, ha avuto luogo con una successiva procedura di consultazione scritta dell'11 novembre u.s., il cui perfezionamento legittima pertanto il riavvio dell'iniziativa.

In particolare, l'Autorità responsabile contestualizza meglio la proposta, quantificandone con esattezza le risorse ivi destinate, pari a circa 57 milioni di euro, ed offrendo ulteriori elementi di contesto volti ad una sua migliore comprensione. Più precisamente, le risorse liberate alimenterebbero il Fondo regionale di sostegno Servizi essenziali (di seguito FOSIEG) già attivo, sotto forma di finanziamenti a tasso di mercato per il rafforzamento dei servizi di interesse economico generale del settore idrico, fatte salve le opportune modifiche al Fondo medesimo, onde adeguarne la disciplina alle sopravvenute esigenze.

Le risorse del Fondo sviluppo e coesione trasferite al FOSIEG finanzierebbero - in prima istanza - la concessione di un prestito a sostegno di una specifica operazione di aiuto di Stato Sieg (Aiuto SA.108998, autorizzato dalla Commissione europea) a beneficio della Sorical S.p.A., volta a soddisfare il fabbisogno di liquidità della medesima società. Il cennato fabbisogno sarebbe determinato dalla necessità di far fronte ad uno squilibrio finanziario di medio periodo patito da Sorical S.p.A., indotto - secondo la ricostruzione della Regione - dalla disciplina della tariffa idrica regolamentata, i cui oneri, a copertura delle spese per investimento, garantirebbero l'equilibrio finanziario solo in una prospettiva di medio periodo. I contenuti dell'autorizzazione dell'aiuto di Stato, sopra cennato, adottata dalla Commissione europea confermano tale interpretazione: l'erogazione del sostegno è autorizzata in forza del regime di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà, disciplinato dalla Comunicazione 2014/C 249/01. In particolare, nel provvedimento di autorizzazione sono descritte con dovizia le difficoltà finanziarie di Sorical S.p.A., i cui ricavi stimati non appaiono adeguati a coprire i costi operativi discendenti dalla gestione corrente. Tale situazione determinerebbe un fabbisogno di liquidità ulteriore, volto ad assicurare il tempestivo assolvimento delle obbligazioni correnti, scadute o prossime alla scadenza, cui porre rimedio mediante l'elargizione di un prestito di 109 milioni di euro, quale aiuto di salvataggio, per scongiurare l'avvio delle procedure concorsuali e l'interruzione delle attività di pubblico interesse. L'autorizzazione all'aiuto è, tra l'altro, subordinata all'impegno ad elaborare un piano di ristrutturazione che illustri le misure strutturali idonee a ristabilire la redditività dell'operatore economico.

Tutto ciò premesso, si ritiene che l'inequivoca ed esclusiva destinazione del prestito a copertura dei costi derivanti dalla gestione corrente di Sorical spa confermi l'incompatibilità di ogni forma di finanziamento di tale misura con le risorse del Fondo sviluppo e coesione. Difatti, la natura di aiuto al funzionamento della misura autorizzata esclude ogni finalità di investimento delle risorse ivi destinate.

Certamente, non varrebbe a superare tale obiezione l'osservazione, formulata dalla Regione, secondo cui il legislatore nazionale avrebbe già previsto modalità di impiego delle risorse Fsc per finalità ulteriori a quelle delle spese per investimento. Difatti, le disposizioni richiamate¹ si pongono tutte in rapporto di specialità rispetto alle previsioni generali in tema di finalità delle risorse Fsc che ne statuiscono l'ordinaria destinazione a spese di investimento. Né appare conferente il richiamo alla disposizione sui servizi di interesse economico generale di cui all'articolo 4, comma 2, lettera d) del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, posto che l'individuazione del rafforzamento di tali servizi, quale intervento prioritario, è in ogni caso finalizzato al sostegno di investimenti di efficientamento. In ultimo, il prefigurato vincolo di utilizzo del rientro del prestito a operazioni di investimento funzionali al settore idrico regionale, quale elemento di disciplina del fondo rotativo, non appare sufficiente a superare la rilevata incompatibilità, ove si consideri che tale vincolo interesserebbe solo i successivi reimpieghi delle risorse destinate, con la prima operazione di impiego, a copertura degli oneri derivanti dalla gestione corrente.

Conclusivamente, si ritiene che - sotto il profilo esaminato - la proposta non sia assentibile, nella misura in cui si finanzierebbe un aiuto al funzionamento per il salvataggio

¹ Si tratta dell'art. 41 del decreto-legge 2 settembre 2014, n. 133; art. 16 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83; art. 25, comma 11-quinquies del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69.

dell'operatore Sorical spa, avente natura di spesa corrente. L'impiego delle risorse Fsc potrebbe essere assentito nella sola ipotesi in cui le medesime risorse fossero riservate al finanziamento del piano di ristrutturazione, oggetto di impegno per l'autorizzazione all'aiuto, fatta salva l'esclusiva destinazione di tali risorse a spese di investimento.

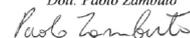
Sotto diverso profilo, nel precedente parere questo Ispettorato aveva richiesto chiarimenti circa la coerenza normativa dell'iniziativa con quanto espressamente previsto dall'art. 51, comma 1-bis, del decreto-legge n. 13 del 2023 in materia di rimborsi riconosciuti dalla Commissione europea a decorrere dal periodo contabile 2024, con particolare riferimento all'avvenuta rendicontazione dei progetti transitati sul Programma operativo regionale, con contestuale indicazione della domanda di pagamento di riferimento.

A riscontro, la Regione offre in allegato il dettaglio dei singoli interventi oggetto di riprogrammazione, con l'indicazione delle spese certificate sul POR per ciascuno di essi, per un ammontare complessivo di circa 57 milioni di euro, corrispondente al valore dell'iniziativa che si propone. Ciò nonostante, in conformità con quanto già precedentemente espresso, si richiede l'indicazione dei riferimenti delle domande di pagamento aventi ad oggetto tali spese certificate, onde circostanziarne meglio i profili di cointeressenza con il citato articolo 51, comma 1-bis.

Infine, si ripropone altresì il quesito già formulato in sede di prima analisi della proposta, in merito ai suoi possibili profili di cointeressenza con la recente disposizione di cui all'art. 15, comma 3, del decreto-legge 7 maggio 2024, n.60, onde meglio circoscrivere le eventuali ipotesi di interazione.

In ultimo, si prende atto dell'illustrazione degli elementi di coerenza dell'iniziativa con la strategia delineata nell'Accordo di coesione. Su tale tema, si rinnova, in ogni caso il rinvio alle valutazioni del Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud.

L'Ispettore Generale Capo
Dot. Paolo Zambuto



Firmato digitalmente



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE E PER IL SUD

Regione Calabria
Dipartimento programmazione unitaria
Alla Autorità responsabile del PSC
Dirigente generale dott. Maurizio Nicolai
maurizio.nicolai@regione.calabria.it
dipartimento.programmazione@pec.regione.calabria.it

e pc Ministero dell'economia e delle finanze
RGS – IGRUE
rgs.ragionieregenerale.coordinamento@pec.mef.gov.it

Oggetto: Programma Sviluppo Coesione (PSC) Regione Calabria 2014-2020 – procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza (nota n.38420 del 20 gennaio 2025).

Con riferimento alla nota del 20/01/2025, in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Con nota n.387217 del 11/06/2024, codesta Autorità Responsabile (AR) del PSC della Regione Calabria avviava la procedura di consultazione scritta del relativo Comitato di Sorveglianza (*CdS*), al fine di esaminare la proposta di riprogrammazione del *PSC* riferito alla Sezione Ordinaria.

La proposta di riprogrammazione sottoposta al *CdS* aveva a riferimento l'introduzione, nel *PSC* – Sezione Ordinaria, di un nuovo intervento denominato “*Fondo Rotativo, in forma di finanziamenti a tasso di mercato, per il rafforzamento dei SIEG regionali del settore Idrico*”, di importo pari a 61,45 meuro, un'operazione di finanziamento a tasso di mercato o agevolato attraverso l'implementazione ed estensione dell'operatività di un Fondo regionale di sostegno Servizi essenziali già attivo (*FOSIEG*), per il rafforzamento dei SIEG regionali del settore idrico.

Nel corso della procedura di consultazione scritta suddetta venivano trasmesse alcune osservazioni da parte di questo Dipartimento e del Ministero dell'Economia e Finanze (nota n.171311 del 18 giugno 2024), che riguardavano, in sintesi:



- la necessità di tener conto, ai fini dell'esame della proposta suddetta, della dotazione finanziaria del PSC agli esiti del taglio operato con la delibera CIPESS n.14/2024, al tempo in corso di pubblicazione;
- la necessità di acquisire elementi ulteriori rispetto alla natura dell'intervento proposto, in particolare in ordine alla compatibilità di tale iniziativa con il vincolo normativo relativo al Fondo di sviluppo e coesione, le cui risorse sono destinate esclusivamente a spese di investimento.

Con nota n.38420 del 20 gennaio 2025, codesta Amministrazione ha inoltrato nuovamente una proposta di riprogrammazione del PSC Sezione ordinaria, che prevede il finanziamento del medesimo intervento denominato "*Fondo Rotativo, in forma di finanziamenti a tasso di mercato, per il rafforzamento dei SIEG regionali del settore Idrico*", di importo pari a 57,24 milioni di euro, prendendo questa volta a riferimento l'esatta struttura finanziaria del PSC approvata dal CdS (rif. nota n.731150 del 21/11/2024).

Ciononostante, anche tenuto conto degli elementi integrativi forniti, la proposta appare tuttora **non** in linea con i vincoli di destinazione delle risorse del Fondo sviluppo e coesione.

Si resta disponibili per ogni chiarimento utile.

IL DIRETTORE GENERALE
dott.ssa Daniela Labonia